

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 3 Aprile 1905

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i fogli non sfrancati.  
Anno VI. — N. 78

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
PATRUS Archiep. Utinens

## Le dichiarazioni del Governo

### L'aspettativa.

Roma, 4. — Circa trecento deputati sono presenti alla ripertura della Camera; la tribuna non così affollata come si avrebbe creduto, data la circostanza di un nuovo ministero che si presenta. L'aspettativa però è grandissima tra i presenti.

La seduta si apre alle 15, sotto la presidenza di Marcora.

Fortis, alquanto rauco, comunica i decreti relativi alla composizione del nuovo Gabinetto, indi fa le seguenti dichiarazioni:

Sigg. Deputati. — Non abbiamo da annunziarvi un nuovo indirizzo politico. Le vicende stesse della crisi ministeriale significano che l'opera nostra appoggiata ad una larga base parlamentare è volta ad attuare un progetto che nelle sue linee generali fu già accolto favorevolmente dal paese.

Noi dobbiamo tuttavia con poche e semplici dichiarazioni venire a qualche maggiore determinazione dei nostri propositi, senza tornare su ciò che fu posto in chiaro dalla discussione dei giorni 23 e 24 marzo decorso.

Ci sta dinanzi, urgente ed arduo,

### Il problema ferroviario

intorno al quale vogliamo anzitutto dirvi una parola.

Nessun indugio ci è consentito, brevissimo è il tempo che separa dallo scadere delle presenti convenzioni e devono prendersi tutti i provvedimenti che assicurino al due luglio il passaggio dell'esercizio delle ferrovie allo Stato.

Crediamo quindi non dovere presentarvi un disegno di legge il quale accogliendo con opportune modificazioni alcune disposizioni fondamentali dei due disegni di legge presentati dai nostri predecessori, compreso il miglioramento economico del personale, contenga proposte in parte di immediata attuazione, in parte dirette a regolare dal 1 luglio in poi la gestione del nuovo grande servizio di Stato.

Alcuni provvedimenti complementari per i quali ci è consentito di proporre ancora le nostre decisioni, saranno oggetto di altre proposte.

Confidiamo che alla nostra sollecitudine nel presentare il progetto di legge corrisponderà quella del Parlamento nell'esaminarlo ed approvarlo.

Sarebbe un fior di opera occuparci largamente del

### Regime di libertà

che deve essere mantenuto e degli intenti politici della nostra politica estera.

Governerà solo nei rispetti della politica interna aggiungere che in tutte le questioni, le quali scaturiscono legittimamente dal nuovo movimento sociale dipendente dalla ordinazione non contrastata dei lavoratori, porteremo criteri di equità e di confidenza quali si convengono verso nuove energie che possono armonizzarsi colle altre già costituite ed operanti nella vita sociale moderna, ma non potremmo mai consentire che l'autorità dello Stato in qualunque delle sue funzioni venga diminuita o desconosciuta né che siano minacciate quelle ragioni di ordine pubblico, le quali sono patrimonio comune e condizioni essenziali di libero e civile progresso.

Per quanto concerne l'azione nostra

### Nei rapporti internazionali

noi seguiremo la linea di condotta dei nostri predecessori.

La politica estera italiana chiaramente addebitata dai ripetuti voti del parlamento, dalla manifesta volontà del paese fondata su salde alleanze ed amicizie non può, né deve subire deviazione alcuna.

Ad essa va assicurata quella continuità che ci ha procurata e ci manterrà la fiducia degli altri stati, e noi porremo nel seguirla il più diligente studio, solleciti ad un tempo di curare ogni nostro interesse e di essere tra le nazioni elemento di pace.

Ma il fermo proposito d'assicurare al paese i benefici della pace, non ci può far dimenticare le necessità di apprestare i mezzi di difesa.

Appunto perchè l'Italia vuole la pace essa deve provvedere al miglioramento dei suoi ordini militari. E così anche alla

marina, fattore importantissimo di una politica di pace, è necessario rivolgere speciali cure. Ferme dovunque il lavoro per accrescere la potenza sul mare delle grandi nazioni, non solo a scopo di difesa, ma anche di protezione dei commerci, e sarebbe imprudenza la nostra se trascurassimo di rafforzare la nostra flotta.

Che se per corrispondere a codesti supremi doveri e interessi nazionali occorreranno più larghi mezzi, non certo il Parlamento italiano vorrà negarli (commenti).

Dobbiamo e vogliamo però assicurarvi che non perderemo mai di vista i limiti imposti dalle nostre condizioni finanziarie e che procureremo tutte le possibili economie.

Noi intendiamo tutta l'importanza della

### Questione finanziaria

ed è nostro fermo ed immutabile proposito di mantenere saldo il pareggio del bilancio ed alto il credito dello Stato. Sono queste condizioni indispensabili per conseguire i desiderati miglioramenti nei pubblici servizi, l'alleviamento degli oneri dello Stato, lo sviluppo della prosperità economica del paese.

Per mantenere buone le condizioni della finanza noi dobbiamo affidarci anche al Parlamento, che vorrà riconoscere la necessità di non aggravare il bilancio di nuove spese, le quali non siano assolutamente necessarie ed urgenti e non è da dimenticare l'impegno assunto davanti al paese di destinare le disponibilità del bilancio al proseguimento di quella riforma dei tributi, che dovrebbe portare a meglio distribuirli e renderli meno gravi per le classi dei più bisognosi.

### Nel campo sociale

noi continueremo l'opera di legislazione già efficacemente iniziata, cercando con ogni cura l'attuazione delle leggi approvate dal Parlamento e non ancora penetrate nel costume nostro, come accade per il lavoro delle donne e dei fanciulli, e per la cassa nazionale di previdenza, sia modificando colla guida dell'esperienza quelle disposizioni che non corrispondono alle condizioni reali del lavoro italiano, sia con altre proposte legislative già diligentemente studiate.

Come ad esempio quella che prende nome dal contratto di lavoro, e quella sulla cassa di maternità.

Cogli studi sociali sono intimamente connesse le condizioni

### Del pubblico insegnamento.

Troppo lungi ci trarrebbe il trattarne convenientemente; vi diciamo soltanto che provvederemo al bisogno di sistemazione di questo ramo importantissimo dell'amministrazione dello Stato, determineremo per legge lo stato giuridico degli insegnanti secondari e promuoveremo la riforma della scuola, che comprende il miglioramento del personale degno per fermo della maggiore considerazione, perchè ad esso è affidata, l'educazione civile delle nuove generazioni e daremo maggiore sviluppo alle scuole industriali e professionali, verso le quali ora si svolge con tanto slancio la nostra gioventù.

Signori deputati — Noi non abbiamo altro desiderio che quello di poter rendere qualche utile servizio al paese nell'alto ufficio affidatoci dalla Corona. Abbiamo la coscienza di avere assunto il governo per sentimento di dovere, in momenti difficili, nei quali più che mai occorre l'aiuto d'autorità e di forza che deriva dalla fiducia del Parlamento, ed ora vi chiediamo di giudicarci dalle nostre opere.

### Si sospende la seduta.

Il discorso di Fortis durò 10 minuti. Si sospese quindi la seduta per lasciar campo al ministro di recarsi al Senato a fare le stesse dichiarazioni.

Alle 16.20 si riprende la seduta e comincia subito

### La discussione

sulle dichiarazioni del governo.

Cavagnari crede che dinanzi alle gravi questioni agitate dinanzi al Paese sarebbe stato forse desiderabile che i membri del Gabinetto e specialmente alcuni di essi fossero tali da meglio affidare

così per il loro passato che per le speranze di loro concetto.

In ogni modo si riserva giudicare l'azione del Ministero, ben lieto se potrà dargli il suo appoggio e il suo voto.

Chimienti dichiara di credere costituzionalmente corretta la soluzione data alla crisi e quanto al modo come si è formato il ministero; crede che discuterne sarebbe ozioso e inconcludente.

Invece — secondo l'oratore — bisogna rendersi conto che cosa Fortis rappresenti. Da alcuni si è detto che rappresenta un ritorno del crispino, ma l'oratore non crede che le condizioni attuali del Parlamento e del paese non corrispondano affatto a quelle di quel periodo, il volerle ad esse assimilare non sarebbe che una parodia.

Chiede perciò all'on. Fortis quali siano in fatto di politica interna i suoi intendimenti, e se concordi coll'on. Giolitti nei metodi di governo che egli seguita. — Osserva poi che mentre si chiedevano gravi sacrifici ai contribuenti a beneficio di alcune classi popolari, la politica dello Stato si svolge in maniera da farne avere tutto il merito al partito socialista.

Quale sia la politica dello Stato bisogna che non si spezzino le armi e gli strumenti del Governo, altrimenti si cade nell'anarchia.

Dichiara che voterà contro ogni proposta di nuove spese militari, proposta tanto più grave e deplorabile dinanzi alle condizioni economiche delle provincie meridionali.

Conclude dicendo che il Gabinetto nato in un equivoco, non potrà fare una politica di riforme radicali con metodi moderati e perciò non può che essergli oppositore.

Bissolati dice essere un fuor d'opera discutere un'altra volta della soluzione della crisi, ma il partito socialista non può lasciar passare inosservata la dichiarazione del presidente del Consiglio che si riferisce alle nuove spese militari.

Il partito socialista dichiara che sarà avverso alle nuove spese militari, ben inteso, a meno che non sia dimostrato trattarsi veramente della difesa del territorio nazionale, che l'oratore ritiene necessaria. Ma questa dimostrazione finora non è stata data, anzi ogni idea di riforme, di riordinamenti, ogni proposta di economie è stata sempre ostacolata dall'amministrazione della guerra.

La dimostrazione che nuove spese militari sono davvero necessarie alla difesa del paese non può venire che da un'inchiesta parlamentare sull'esercito.

Bisogna altresì che il Parlamento veda chiaro nella alleanza e nella politica estera. Fino a quando tale dimostrazione non sia data il partito socialista non consentirà un soldo di spese militari. Intanto rimane nel suo atteggiamento di opposizione.

Macola esaminando il modo come l'on. Fortis ha risolto la crisi e composto il Gabinetto, trova che questa composizione ha corrisposto alle dichiarazioni che l'on. Fortis aveva fatte alla Camera, ma che forse qualche dubbio si potrebbe esprimere sugli accenti ai metodi di governo, che non sembra siano per affermare veramente l'autorità dello Stato.

L'oratore quindi dichiarandosi indisposto, rinuncia a svolgere ulteriormente il suo pensiero.

Mirabelli dichiara che il suo partito aspetta a giudicare il presente Gabinetto dalle opere. Quanto al modo come la crisi fu risolta non esita a dichiarare che la soluzione non sia conforme alle buone norme costituzionali. Delle spese militari dichiara che il suo partito vuole esso pure la difesa nazionale ma fa le più ampie riserve sull'opportunità di aumentare i carichi del Paese nelle presenti difficili condizioni.

### La replica del governo.

Fortis (segui d'attenzione). Crede doverosa una breve risposta ai vari oratori. All'on. Cavagnari dichiara che molte critiche ha udito rivolgere al nuovo Gabinetto; gli basta però rilevare che la soluzione della crisi è stata generalmente giudicata come schiettamente costituzionale. Quanto al programma del governo si riferisce alle precedenti dichiarazioni, assicurando che egli ed i suoi collaboratori faranno ardentemente il loro dovere.

All'on. Chimienti fa osservare essere strano che egli sia venuto ora a muovere una interpellanza sulla politica interna

dell'on. Giolitti, rievocando fatti da molto tempo passati. Dei provvedimenti presi dall'on. Giolitti nei casi ricordati dall'on. Chimienti non è ora né opportuno, né possibile discutere tanto più che le istruzioni date allora dall'on. Giolitti potrebbero essere state male interpretate ed eseguite.

Nei principii direttivi e nei metodi della politica interna egli pone a fondamento la libertà, che è giustizia e che fu ed è il culto costante della sua vita. Quanto alle organizzazioni dei lavoratori egli ha sempre ritenuto che debbano essere rispettate al pari di tutte le altre libere iniziative, purché non minaccino l'ordine e non violino la legge.

Non sa che cosa significhi nel pensiero dell'on. Chimienti l'accusa di crispismo. Fu amico personale e anche politico di quell'uomo di Stato che fu Francesco Crispi, dal quale però talvolta ebbe a dissentire, ed ora al governo intende rappresentare soltanto i propri principii e le proprie idee.

Circa la politica militare, la Camera conosce le opinioni dell'oratore; non è quindi il caso di parlare di equivoci. Egli ha sempre affermato che fine supremo e necessario della nostra politica estera è la pace, ma ciò non significa che dobbiamo rimanere indifesi contro gli eventuali pericoli di guerra e a questo proposito all'on. Bissolati, che ha riconosciuto col plauso della Camera la doverosa necessità della difesa, risponde che è lieto di notare con compiacimento come il partito che l'on. Bissolati rappresenta non sia secondo ad alcuno, nell'amor della patria.

Assicura poi nel modo più formale che le necessità della difesa saranno studiate dal Governo col massimo scrupolo e che innanzi alla Camera dirà tutta la verità. Non crede che la trasformazione degli ordinamenti militari, quando significhi diminuzione della nostra potenzialità difensiva, possa fruttare grandi economie; ad ogni modo tutte le economie possibili saranno studiate ed applicate per devolvere a rafforzare la nostra effettiva potenzialità militare. Ricorda poi come la storia dimostri esser grave errore affidare la propria indipendenza alla sola politica delle alleanze.

All'on. Mirabelli, al quale ricorda l'antica amicizia personale, rivolge preghiera di attendere il Ministero alle prove e spera che un qualche giorno avrà il suo voto ricordandogli che il giudizio politico si risolve purtroppo nella scelta del meno peggio (parità). E circa alle censure da lui mosse alla formazione del Gabinetto, osserva che egli, l'oratore, si è trovato in grave imbarazzo e si ricorda

di esserne uscito. Rende perciò grazie agli uomini egregi che hanno consentito di assumersi con lui la responsabilità del governo.

Poiché l'on. Mirabelli ha accennato alla legge elettorale, quando tale argomento dovesse venire in discussione non avrebbe alcuna ragione in rapporto ai tempi di sentire le opinioni che ha sempre professato (benissimo).

### Il problema ferroviario

Lacava, come presidente della commissione incaricata di riferire sui disegni ferroviari dichiara che quella commissione ha esaurito il suo lavoro prendendo le sue deliberazioni ad unanimità e riservandosi solo di udire il governo in alcuni punti speciali. Chiede ora al Presidente del Consiglio che cosa avverrà del disegno di legge e del lavoro della commissione.

Fortis, riconoscendo le benemerite della commissione presieduta dall'on. Lacava dichiara che quando sia presentata la nuova legge la Camera potrà giudicare dei rapporti di essa con le precedenti e decidere se convenga deferire lo studio alla stessa commissione, ovvero ad una commissione diversa. (commenti)

Pantano, confida che il nuovo disegno di legge ferroviario sia presentato il più sollecitamente possibile, atteso il termine perentorio e prossimo per il riscatto delle Meridionali e per la scadenza delle convenzioni.

Presidente, osserva che questa questione non concerne direttamente le dichiarazioni del governo, bensì l'ordine dei lavori parlamentari.

Fortis, spera che in settimana potrà presentare il disegno di legge ferroviario ed anche quello relativo alla questione delle Meridionali, per la quale si può procedere o no, al riscatto, o prorogare i termini (Commenti).

Si continua quindi la discussione sul bilancio dell'agricoltura e si leva la seduta alle 19.25.

### SENATO DEL REGNO.

Fortis espone il programma del nuovo Ministero. Guarneri, che s'era iscritto per parlare, rinuncia alla parola.

Succede invece un po' di discussione relativa alla domanda fatta da 10 senatori per convocare il Senato in comitato segreto per discutere la nomina di alcuni nuovi senatori e per modificare il regolamento di convalidazione dei deputati. La domanda è respinta.

Il relatore Di Prampiero comunica quindi il nome di alcuni nuovi senatori, di cui chiede al Senato la convalidazione.

## La democrazia cristiana e la lettera del Papa

### Un'intervista col Card. Svampa.

Il Giornale d'Italia usciva domenica con una intervista avuta da un suo redattore — il sig. Mannosi — con l'Emo Cardinal Svampa — stato di recente a Roma — sulla democrazia cristiana. I fogli di parte liberale si affrettarono a riportare subito quella intervista, per la importanza ch'essa assumeva nel momento attuale. Noi, i quali nutriamo per esperienza poca o nessuna fiducia nelle interviste, che il più delle volte sono tradimenti, non la riportammo aspettando se una qualche smentita fosse venuta. Ma non venne; motivo dunque questo di ritenere autentica, e come tale degna di essere anche da noi riferita. E la riferiamo qui come la troviamo nel sopraccitato giornale.

« E arriva finalmente il Card. Svampa. Mentre parla brevemente col vescovo di Rimini, lo osservo. E' alto, complesso: una forte figura. Gli occhi grandi, nerissimi lampeggiano di intelligenza: e dai lineamenti marcati del volto, dal gestire rapido e risoluto si indovina personalità altera e impetuosa: impressione, questa, subito temperata dalla dolcezza della voce, dalla straordinaria cortesia della parola, dalla signorile affabilità dei modi.

— Eminenza — gli dico appena siamo soli e affrontando senz'altro il non facile argomento — i giornali hanno scritto che Ella è qui a Roma per cercare con Sua Santità un punto d'intesa a proposito della democrazia cristiana dopo la nota letteraria... — Ma s'immagini! — risponde il car-

dinale Svampa, mentre un sorriso gli illumina la fisionomia aperta e leale, — lo vengo ogni anno a Roma a fare atto di ossequio al Pontefice... Sarei venuto per le feste dell'Immacolata Concezione se gravi doveri del mio ufficio non me lo avessero impedito; e sono venuto per San Giuseppe perchè era una buona occasione, come capisco, per presentare i più devoti auguri a Sua Santità. La democrazia cristiana non c'entra proprio per nulla.

— Nondimeno, Eminenza, la lettera del Pontefice esiste: Ella è stato chiamato in causa per il fatto che la lettera fu a Lei diretta... — E' vero; e lo risposi, come era mio dovere, a Sua Santità che si degnò di scrivermi in modo da esserne io molto confortato e soddisfatto.

— Potrei, Eminenza, chiederle, senza indiscrezione soverchia, quale sia il suo pensiero intorno ad una questione che potrebbe farsi, per tante ragioni, assai più grave che oggi non sia? — Veda: la questione non può essere considerata con un solo criterio e da un solo punto di vista, perchè essa assume varie fisionomie, e quindi diversa importanza, secondo le varie ragioni. La democrazia cristiana, per esempio nelle provincie meridionali e considerata generalmente come contraria ai sentimenti e alle aspirazioni del legittimismo borbonico; e lei capirà...

Sua Eminenza completò la frase con

un sorriso più eloquente d'ogni parola, e riprese:

Questo dico, s'intende, per notizie che mi sono state riferite. Di mia sicura scienza conosco la questione solamente là dove ho il dovere di conoscerla: e posso dirle che l'azione della democrazia cristiana nella mia diocesi è corretta nei metodi, ottima nelle intenzioni, e che io l'approvo e l'incoraggio come l'ho sempre approvata e incoraggiata...

E dopo un secondo di pausa, il cardinale Svampa con quella sua voce armoniosa di cui è difficile ridire il fascino, e con un impeto che rivelava come nelle sue parole ci fossero tutto il suo cuore e tutta la sua anima, seguì:

Basta osservare e porgere orecchio per vedere e per udire che c'è intorno a noi tutto un mondo che si sveglia e che si agita. Oramai è in tutti il sentimento che bisogna fare alle masse popolari condizioni migliori di vita materiale e morale; che bisogna intendere i loro lamenti, e tutelare le loro ragioni... L'opera della democrazia cristiana si propone appunto questo scopo che è umano, che è giusto, e vuole che le masse popolari sappiano e vedano che le loro aspirazioni, in quanto siano legittime e scritte da esagerazioni, trovano nella democrazia cristiana una difesa disinteressata. I democratici cristiani vogliono dire a queste masse popolari parole di pace; vogliono ricordare ad esse che hanno diritti e doveri; e che al benessere materiale della vita sono complemento indispensabile le pure gioie dello spirito che si fondano nella giustizia e nella fede. E quando è così intesa e così praticata questa propaganda è forse da avversare?

Io avevo seguito con intensa attenzione le parole dell'illustre porporato: e son certo di averle qui ripetute una per una.

E crede, Eminenza — mi arrischiavo a dire — che questo movimento possa essere infrenato dalla lettera del Pontefice?

Anche qui bisogna distinguere. La lettera di Sua Santità è di riprovazione all'opera di coloro che possano essere, o mostrarsi, ribelli all'autorità della Chiesa. Ora non si può negare, ed è cosa notissima, che qua e là, in certi luoghi specialmente dove le popolazioni sono per temperamento più battagliere, la democrazia cristiana abbia dato qualche segno di non ledevole indisciplina. Fu un errore, o meglio fu una colpa che non potrebbe abbastanza biasimarsi. Ma gli altri; quelli che si sentono profondamente cattolici; che sono devoti alla Chiesa e rispettosi della sua autorità; che sanno e sentono che nella loro azione sono inseparabilmente congiunti il desiderio del bene degli umili, della pace sociale, della gloria della Chiesa di Cristo, non si credono colpiti, dirò così, dalla lettera di Sua Santità. Essi approvano il contenuto di quella lettera: ma dicono che non è a loro indirizzata, e che la cosa non gli riguarda altro che per pregare Dio di illuminare l'anima dei traviati. Quindi credo che questa parte, che diremo sana ed apprezzabile, del fascio della democrazia cristiana proseguirà la opera sua, ferma nel suo ossequio affettuoso e devoto alla superiore autorità della nostra Santa Religione... Se c'è qualche cosa di meno sano, finirà col'eliminarsi spontaneamente; e legge di natura. E tanto più se, come io desidero, di questa faccenda si parlerà il meno possibile.

Non seppi che cosa altro domandare perchè, in verità, mi parve che Sua Eminenza il cardinale Svampa — malgrado l'eccezionale cortesia di cui volle onorarmi — non avrebbe potuto più altro rispondere.

Eredità funesta

— Sì, sì, ricorderanno salvate dagli umili, ricordate dai più poveri fra i loro amici. Avete ragione, Sebastiano, e fateste bene a dirmi queste gravi parole sulla tomba di Chemineau. Ma ne ricorderò per tutta la vita.

Ruppe un ramoscello di bosso, se lo nascose in petto ed uscì con Sebastiano da quel punto insellettito del cimitero.

Il vecchio strinse le mani del giovinetto e Rameau-d'Or fuggì, correndo, verso l'Albergo del « Levante » mentre Sebastiano rientrava nel vuoto maniero dei suoi signori.

Jarnille accolse assai male il garzonello. — L'albergo rigurgita di viaggiatori, disse ella; non potete tornare a casa dopo i divini uffici, invece di perdere il tempo?

— Vi chiedo scusa, signora Jarnille, sono andato a portare un ramoscello nella cappella della famiglia di Marolles. — Bene disse Coletta.

Basta cerca di riguadagnare il tempo perduto, figlio mio. Non si sa a chi rispondere prima, con tanta gente... E la prosperità della casa, non dico di no, ma, per la furia, mi tocca lavorare coi denti stretti.

Quel giorno si andò tardi a letto all'albergo « Levante ».

La sensata circolare di un Prefetto

Il R. Prefetto di Rovigo diramò ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

« A togliere ulteriori occasioni di lagnanza, attriti e minacce della pubblica quiete, raccomandando ai sigg. Sindaci non soltanto di attenersi alle note vigenti disposizioni perchè non siano tenute feste da ballo in esercizi pubblici, ma che, accordandosi tali permessi per siti non adiacenti agli esercizi stessi, si tenga anche presente che non è conveniente sieno tenuti nelle vicinanze degli edifici destinati al culto e specialmente nei durante le consuete funzioni religiose.

Il necessario rispetto delle diverse opinioni impone il dovere che nella concessione delle feste di cui trattasi, si evitino località più o meno prossime alle chiese ed ai cimiteri ».

Ognuno vede la necessità, oltre che la opportunità di un tale richiamo da parte dell'autorità superiore, per togliere lo spettacolo incivile che si verificava in parecchi luoghi, nei quali la festa da ballo era piantata proprio davanti alla chiesa parrocchiale o presso il campanile; ed i balli spesso disturbavano i fedeli, raccolti nel tempio per le funzioni religiose.

Vedremo adesso se i giornali radicali i quali tutti hanno levato tanto clamore e fabbricata tanta indignazione alle spalle delle loro vittime saranno così onesti da registrare il responso della magistratura togata, tanto più autorevole in quanto che non sospetta certamente di parzialità nei preti.

Parlamenti esteri

CAMERA DEI COMUNI. La difesa della frontiera nelle Indie. Il bilancio della guerra.

Londra, 4. — Comuni — Il ministro della guerra riconosce la situazione attuale e permette di limitare l'organizzazione della difesa alle frontiere dell'India, ma il governo centrale non fa che conformarsi ai desideri espressi dal governo dell'India.

D'altronde una guerra coll'India esigerebbe un impiego di tanti uomini quanti ne furono necessari nell'occasione della guerra col Transvaal.

Charles Dilke rivela che le conclusioni del ministro non concordano colle sue promesse. Sarebbe follia per l'Inghilterra pensare ad inviare 350000 uomini attraverso l'Afganistan per opporli in una lotta eventuale all'esercito russo.

L'India è garantita invece dalle enormi difficoltà di trasporto che incontrerebbero i russi se volessero attraversare lo Afganistan.

Dilke conclude dicendo che la difesa dell'India non è una questione così grave come il governo pretende.

Londra, 4. — Comuni — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Churchill trovando eccessiva la somma di trenta milioni per la difesa in India stante il buon accordo franco-inglese e la situazione della Russia, propone la riduzione di un milione.

La prima quindicina d'Aprile.

Il P. Rodriguez annuncia: Sebbene alquanto variabile, il tempio si manterrà discretamente tranquillo nel Mediterraneo fino al parallelo 45.º durante i tre primi giorni di aprile. Di là in su sarà più agitato per le depressioni che arriveranno al Mare del Nord. A partire dal 3 dei minimi secondari corrispondenti a quelli più profondi del N. arriveranno nel Cantabrico e si estenderanno al Mediterraneo superiore e N. d'Italia dal 3 al 6. Benchè sembrino di poca intensità tali minimi, tuttavia produrranno un tempo incuro e più o meno piovoso. Migliorerà generalmente dal 6 al 10, ma verso l'8 e 9 altre deboli pressioni si presenteranno sul basso Mediterraneo toccando l'Algeria e la Tunisia e provo-

Dalla tragica notte dell'assassinio di Gastone, la curiosità pubblica, eccitata, aveva fatto di Marolles la meta di un'escursione.

Si smontava all'albergo di Jarnille, si domandava di visitare la camera n. 7, la camera del delitto, Jarnille, con un istinto da parigina astuta, nulla vi aveva innovato.

Nessuno vi alloggiò, nemmeno un lunatico inglese, il quale aveva offerto cinquecento franchi per dimorarvi una notte. Il letto rimase fatto, e pareva invitare al riposo. Il seggiolone occupato da Gastone mentre scriveva a sua moglie rimase presso la scrivania.

La penna, il calamaio furono rispettati. Jarnille aggiunse solamente una fotografia di Gastone di Marolles.

Tutti coloro che vedevano quella bella testa bruna, sulla quale la bontà e la rettitudine risplendevano, esprimevano rammarico che il processo del colpevole non fosse stato fatto.

Qualche volta Jarnille faceva da cicerone agli stranieri. Quanto le sue occupazioni glielo impedivano, incaricava di ciò Rameau d'Or. Questi non tardava a lasciarsi trasportare dalla potenza dei suoi ricordi, e un giorno in qui rappresentava con appassionata espressione la scena avvenuta in quella notte, uno scrittore parigino, Luigi Dervaux, colà recatosi con dei suoi amici Giovanni Lagny, che prendeva schizzi destinati ad scenari di un dramma, all'adolescente con ammirazione:

cando tempo meno sereno nell'Italia. Delle nuove perturbazioni atmosferiche sono d'aspettarsi per tutta la 2.ª zona dal 10 fino al 14 specialmente dal parallelo 40.º in su. In questi giorni arriveranno frequenti depressioni al Mare del Nord e al Baltico e avranno i loro corrispondenti minimi secondari sul Mediterraneo e sull'Italia specialmente fra il 13 e 14. Il 15 e 16 saranno in generale di tempo più sereno.

La vittoria di due Parroc.

Si ha da Salerno: Venerdì il Tribunale di Salerno mandò assoluti per inesistenza di reato i MM. RR. Parroci fratelli Ragone di Cava del Tirreno, imputati di sevizie ed abuso di autorità a danno di una loro sorella.

Ed è caduta così un'altra delle tante calunnie ordite a danno di rispettabili sacerdoti da malvagi calunniatori del Clero e della Chiesa.

Vedremo adesso se i giornali radicali i quali tutti hanno levato tanto clamore e fabbricata tanta indignazione alle spalle delle loro vittime saranno così onesti da registrare il responso della magistratura togata, tanto più autorevole in quanto che non sospetta certamente di parzialità nei preti.

Nell'Estremo Oriente

Successi giapponesi.

Londra, 4. — La Morning Post ha da Shanghai:

Corre voce che i giapponesi occuperanno immediatamente Sakalme e incominceranno l'attacco di Wladivostok per mare. I giapponesi si impadroniscono delle poste e dei telegrafi cinesi.

La pace in pericolo?

Pietroburgo, 4. — Il partito della guerra sembra avere trionfato in modo che nessuna apertura di pace sarà fatta dalla Russia salvo che il generale Linievitch non subisca una decisiva sconfitta.

Si dichiara che prima della prossima grande battaglia saranno colmati i vuoti prodotti nell'esercito della Manciuria dalle perdite avute nella battaglia di Mukden e negli scontri successivi.

La morte di monsignor Favier.

Pekino, 4. — Il Vicario Apostolico monsignor Favier è morto oggi.

Il nome di mons. Favier è notissimo; egli spese gran parte della sua vita nell'evangelizzazione dei cinesi. Non gli mancarono amarezze; in questi ultimi tempi si cercò offuscare la chiarezza del suo nome spargendo contro di lui la voce che nella insurrezione del boxer egli ed i suoi missionari avessero trovato modo di fare i propri interessi. L'accusa cadde, più bello apparve al di sopra delle calunnie il nome dell'illustre e generoso Vescovo rappresentante dell'anima francese e cattolica in quelle lontane regioni.

La situazione in Russia

Il movimento operato e rurale. Contro gli agenti di polizia.

Varsavia, 4. — Una grande agitazione regna tra gli operai. Nei circoli bene informati si crede ad un prossimo sciopero generale.

La settimana scorsa avendo un grande industriale di una città vicina ricevuta impuntuata ordinazione che esigeva l'impiego non soltanto di tutti i suoi operai ordinari ma di molti altri ancora, convocò tutti i capi operai per informarli di ciò, ma essi risposero francamente che era meglio rifiutare l'ordinazione perchè prima di un mese tutti gli operai sarebbero in sciopero.

— Che attore diventeresti! Ami forse il teatro?

— Il teatro? rispose il giovinetto, lo credo bene!

Poi, guardando il disegno dell'artista: — Il corpo della vittima deve essere più curvo sulla tavola, o signore, ed il collo del pianto ritto fra le spalle!

Se vuoi, riprese il romanziere ti porto meco a Parigi.

— A Parigi! ripeté il ragazzo.

— Spero che sarai contento di cambiare per la capitale l'albergo del « Levante ».

— Certo amerei abitare a Parigi, o signore, solo amerei restarvi libero di me.

— Possedete dunque delle rendite, papà Rameau-d'Or?

— Non ho un soldo!

— E tu parli di libertà, sciagurato! Ma qui che fai? Lavori. A Parigi farai lo stesso solo che il lavoro sarà meno pesante e meglio pagato.

E ciò non mi conviene! rispose il giovinetto, crollando il capo.

— Nondimeno rifiuti, ometto, non si viva giovagabondo per le vie.

E, nondimeno, è il solo mestiere che sceglierei.

— Saresti poltrone, Rameau-d'Or?

— Io? Domandatele Jarnille! Solo ho la mia idea. Forserchè a Parigi non troverei a guadagnare qualche soldo al giorno, lavorando, senza però essere sottoposto ad alcun mestiere fesso?

— Stenro, figlio mio, si può fare il fattorino... Ma questo mestiere ha perduto molto dopo il telegrafo e le poste. Luatra-

Uno sconosciuto ha pugnalato un agente di polizia alle ore 10 di sera nella via Volska. Si crede che l'agente sia ferito mortalmente. L'assassino è fuggito.

Un altro sconosciuto ha tirato un colpo d'arma da fuoco contro un commissario di polizia ferendolo gravemente. L'assassino riuscì a fuggire.

Si ha da Lugansk (Governo di Yekaterinokow): Il movimento agrario sembra estendersi nei dintorni di Alexandrow. Contadini e fittaiuoli esigono che si riduca il loro fitto alla metà minacciando in caso contrario di commettere nuove violenze.

L'arrivo di Guglielmo II.

Napoli, 4. — L'« Hamburg » con a bordo Guglielmo II, giungerà in porto domattina alle ore 7, salutato dalla squadra, ancorata nella rada di Santa Lucia.

La nave si ormeggerà in porto, nelle vicinanze dell'« Hoenzolttern », che è già arrivato.

L'Imperatore trasborderà sul suo « yacht », dove riceverà le autorità, il console ed il vice console di Germania.

DUE PRINCIPI IN AUTOMOBILE CHE INVESTONO UNA DONNA.

Roma, 4. L'Italia narra che il principe e la principessa di Bogio erano partiti da Roma per Napoli in automobile. Presso Sparanise la vettura investì una giovane donna che spirò poco dopo. Nella confusione lo chauffeur responsabile dell'infortunio fuggì e si crede che abbia già passata la frontiera.

Allora fu arrestato il principe per avere favorito la fuga.

Per la conferenza internazionale relativa all'Istituto di Agricoltura.

Roma, 4. — Stamaue si è riunita alla Consulta, sotto la presidenza del presidente Conte Faiva il comitato generale istituito con decreto 5 marzo per assistere il governo negli atti preparatori della conferenza indetta per la creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura. Erano presenti Tittoni e Rava; si scusarono il presidente del consiglio e il ministro del tesoro.

Il ministro Rava a nome del Governo rivolse agli intervenuti il saluto inaugurale. Adittò l'importanza del diviso istituto ed il piano ottenuto dai sovrani, delle maggiori istituzioni e dalle competenti autorità in materia agricola di ogni paese.

Al saluto di Rava rispose il presidente. Iodi si è proceduto alla costituzione dell'ufficio della presidenza. Riuscirono eletti: vice presidente marchese Raffaele Cappelli; segretari: Ottavi e prof. Montemartini.

L'adunanza si è rinviata a domani per l'inizio dei lavori.

DALLA PROVINCIA

Ligosullo

Un voto che stupisce

H'è udito con incremento che nell'adunanza consigliere di questo comune venne respinta la proposta di contribuire alla costruzione della ferrovia carnica; il solo Sindaco ha votato favorevolmente e gliene fu plauso.

Nota però che un buon numero di consiglieri è all'estero e confido che tornando in patria nel prossimo estate, consci del grande uso che essi debbono fare della ferrovia, sapranno trovar modo di tornarci sopra e di rivendicare l'onore del proprio comune in faccia alla Carnia, alla civiltà ed... al buon senso. Set.

scarpe... si guadagna da vivere. Aprire gli sportelli delle carrozze è da monelli... Raccogliere mozziconi di sigari... darebbe anche qualche profitto... Eppure nulla ti darebbe il vantaggio del posticino che volevo offrirti... portare le buzze e gli originali alla stamperia... lo non pranzo mai a casa... Ti avrei dato trenta franchi al mese...

— Non posso accettare, signore, rispose Rameau-d'Or crollando il capo, ve lo ripeto, ho bisogno della mia libertà.

— Ostinato! Vieni a vedermi laggiù, e scrba questo receipto... Ho voglia di scrivere un dramma intitolato la « Camera n. 7 » e tu mi darai indicazioni precise.

— Di gran cuore, signore.

Si pose, in tasca la carta, e scese, dopo aver chiusa la camera sinistra.

L'incontro di Leone Dervaux e di Giovanni Lagny gli parve providenziale. Quei due lo aiuterebbero, lo guiderebbero nelle sue ricerche, senza sospettare dell'interesse che egli aveva di farla.

Tutto copriva oramai per ispirgerlo i raggi. E sentiva che il suo dovere era trascritto, aveva giurato a se stesso di compierlo e non meno attendeva ancora. Jarnille non lo toccerebbe d'ingratitude?

A questo pensiero provava uno spasimo indicibile, e domandava a Dio la forza di compiere un sacrosanto dovere.

A partire dal colloquio avuto con Sebastiano, egli non dormiva più; dal giorno in cui da Parigi gli avevano pro-

Moggio udinese

3 aprile.

Il solenne ingresso di Mons. Gori.

L'incontro e la messa. — Alleluja, alleluja... Scrivo la parola dal giubilo — ancora sotto l'impressione dell'entusiasmo che ieri ci aveva tutti parvasi — perchè il 2 aprile 1905 è stato per noi una vera Pasqua di resurrezione; una festa, negli annali dell'Abazia, solenne, indimenticabile. Pareva a me (e credo non a me solo) che il paese intero, senza distinzione di classi o persone — non dico partiti perchè, grazie al cielo, siamo ancora immuni da questa peste — accogliesse in Mons. Gori, una persona cara, lungamente attesa ed amata; una di quelle grandi anime abaziali la cui memoria resterà eterna fra noi e che egli con tanta tenerezza ha rievocato nel suo magistrale discorso — programma, detto al Vangelo.

Ma lasciamo i voli più o meno lirici e atteniamoci alla pura cronaca: basta ben essa per dare un'idea adeguata delle feste che il popolo moggese ha fatte al suo nuovo abate. Manco dirlo il paese era tutto parato di archi fioriti; le finestre, delle strade percorse, costellate di palloncini e trasparenti; i muri tappezzati di poesie variopinte...

Il punto d'incontro colla popolazione era stabilito nel tradizionale piazzale della Trasfigurazione. Monsignore vi giunse alle 10 dalla stazione della Garota in carrozza, accompagnato da mons. Fazzetti Vicario gen., da mons. Pugetti Provicario, e da mons. Gandolini. In altra carrozza si trovano la Giunta di Nimis, l'avv. Miori e il dott. Brosdolò. Nota fra gli invitati giunti con altri treni: mons. Tessitori, mons. Moderano, l'amico Guardiero del Crociato ed altri molti il cui nome mi sfugge.

Smontato dalla carrozza Monsignore, viene per primo presentato il sindaco cav. Franz; egli a sua volta fa la presentazione della Giunta comunale che si trova « ad completi ». Quindi, D. Domenico, l'econ. spirit., dice poche parole di omaggio: è seguito immediatamente da una bambina bianco-vestita che legge una poesia e presenta uno splendido mazzo di fiori freschi. Monsignore evidentemente commosso risponde a tutti, ma la sua voce non giunge sino a noi tanto più che la banda paesana non tardò a dar principio a una bella marcia che accompagnò la sfilata dell'immenso popolo sino all'Abazia di ve si brama di giungere presto per poter assistere ai riti solenni della presa di possesso e udire per la prima volta la voce del Pastore desiderato. Assomigliarò lo la folla che stipava la veneranda chiesa a un mare in tempesta o ad una selva invasa dal vento? Credermi rendermi ridicolo col vecchio paragone: a ogni modo non temo ripetere la frase che, dal cuore mi venne naturale sul labbro, e che disai a un amico che mi era accanto, mentre mettevo piede in mezzo a quel formidato di esseri umani: Guai ai preti se le chiese fossero sempre così, specialmente se dovessero ripetere il breve ma potente terremoto che l'altra sera ci fece trasalire, mentre presso il focolare si fantasticava sul tempo che ci avrebbe dato il 2 aprile.

Letta la bolla d'investitura le caratteristiche cerimonie dell'insediamento si seguono ordinate fra la più viva curiosità dei fedeli: mons. Vicario infine presenta l'Abate con sobria ma affettuosa parola spiegando come ora egli è costituito per noi, pastore, maestro e intermediario fra Dio e gli uomini.

Principia la messa con musica di Haller: la schola è formata dai chierici paesani e da alcuni valenti cantori di Chiusaforte; all'organo siede mons. Tessitori. Tutta l'esecuzione è buona.

Ma il punto più importante della funzione...

...messo aiuto, e si reputava doppiamente colpevole tardando o partire.

Si accordò ancora una settimana. A misura che passavano i giorni, lo scaramento cresceva.

Nondimeno, risolvetti di farla finita, e dopo un colloquio con Coletta, e nel quale riuscì a persuadere la fanciulla che un sacro dovere lo costringeva a recarsi a Parigi, aspettò che Jarnille si trovasse sola, e le disse con voce commossa:

— Voi foste sempre buona per un piccolo sventurato; ciò che sono io debbo a voi; un onesto giovane al quale si potrebbe prima togliere la vita che obbligarlo a commettere una cattiva azione.

— Perchè mi dici questo stasera? — domandò ella.

— Vi sono dei momenti in cui il cuore è gonfio, ed ha duopo di pallesare il proprio siffetto, la propria riconoscenza... Ero moribondo, voi mi guariste; i saltimbanchi che mi avevano rubato avrebbero forse avvilto l'anima mia, e voi mi educate alla virtù. Non lo dimenticherò giammai, giustamente! E frattanto voi, e Jarnille, forse mi accuserete quando sarò lontano...

— L'amarlo, tu! H'è l'idea di lasciarmi? — Sì.

— Oh! Mo Dio! Non sei contento del tuo salario?

— Il mio salario! rispose Rameau-d'Or sorridendo; non ne riscossi mai, lo sapete bene, in vi serviva per amicitia...

(Continua)

Sutrio

3 aprile.

Note meteoriche.

Marzo, cominciato colla neve, ha avuto una temperatura media di 48. La massima più elevata fu il 31 con gradi 16,5, la minima inferiore il di 11 corr. -3,2. Il vento dominante fu alle 9 il Nw, alle 15 il SSW, alle 21 nuovamente il Nw. Però il SSW predominò quanto a forza. Lo stato medio del cielo fu 59, e si ebbero giorni affatto coperti 5, quasi coperti 6, misti 13, quasi sereni 6 ed affatto sereni 1.

Giorni con rugiada 0, brina 4, gelo 7, neve al basso 3, in alto 2, nebbia alta 7, bassa 0, vento forte 0. Caddeero millimetri 72,7 d'acqua. Roja.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 6 - s. Guglielmo.

Fiera e mercati della provincia: Gonars, Malano, Sacile, Cervignano.

Nuovo pretore.

Il cav. Luciano Fantuzzi essendo stato promosso giudice al Tribunale di Montefiore Calabro, fu destinato in sua vece a Pretore del I Mandamento il dott. Gino Pavanello, attualmente Pretore ad Isola della Scala.

Croce Rossa Italiana.

Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

L'altro giorno ebbe luogo la Seduta del Sotto-Comitato suddetto.

Fatte le Comunicazioni della Presidenza venne discusso ed approvato il Conto Consuntivo del 1904, poscia fu approvato il Rendiconto Morale dell'anno medesimo.

Dopo letto il Verbale della precedente Seduta venne data lettura del Conto Preventivo 1905 ed approvato.

Infine venne stabilita la convocazione dei Soci in Assemblea generale per il giorno di Lunedì 24 Aprile corr. alle ore 10,1/2 nella sala di Scherma per il Consuntivo Rendiconto Morale ed Elezione di alcune cariche Sociali.

Benevolenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte del signor Luigi Fattori: la famiglia elargì all'Ospizio L. 100. La Direzione riconoscente ringrazia.

Contro il tram.

Ieri un cavallo attaccato ad una carretta, svolto l'angolo del palazzo Perusini, urtò violentemente contro il tram a cavalli. Nell'urto i vetri del tram andarono infranti.

Cavallo in fuga.

Ieri nel pomeriggio un cavallo di proprietà del signor Treleani Pio, attaccato ad un carro guidato da un famiglia, mentre percorreva la piazza Umberto I, addormentatosi, si diede a precipitosa fuga.

Oltrepassata la Via Giovanni d'Udine e sboccato il ponte omonimo andò a battere col carro nella vetrina del fornaio Cencigh sfondandola. Fortunatamente il cavallo nella sua pezza corsa non investì alcuno.

Mano morsiata.

Il mediatore Ettore Pittaro d'anni 46, questionando con certo Giorgio Tosolini, s'ebbe da questi un morso alla mano destra che venne dichiarato guaribile, all'ospedale ove ricorse per la medicazione, in cinque giorni.

Sul lavoro.

Il garzone falegname Guglielmo Moro d'anni 15 ricorse ieri all'ospedale per venire medicato da una ferita lacero contusa alla mano sinistra riportata sul lavoro. Guarirà in otto giorni.

Suicidio.

Ieri sera verso le 23,30, lungo la linea ferroviaria di Cividale ad un chilometro dal disco fu scoperto il cadavere d'uno sconosciuto.

Avvertita l'autorità si recarono sopralluogo il delegato Berti e diversi agenti perquisizione fatta sul cadavere si trovarono un rasoio, un pezzetto di candela ed una lettera non portante alcuna firma.

Sembra che lo sconosciuto sia stato spinto al suicidio per disgrazie e dissapori famigliari.

Casa di Ricovero di Udine

AVVISO

All'asta seguita nel giorno 4 aprile 1905 in seguito all'Avviso del 16 marzo 1904 N. 215 venne aggiudicata la vendita del fondo di cui l'Avviso stesso, pel prezzo di L. 6975.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno di giovedì 20 aprile 1905 e precisamente alle ore 12 meridiane; che la migliorata non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che deve essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine, non sarà accettata verun'altra offerta; e verrà definitivamente aggiudicata la vendita.

I. Falchi.

Corte d'Assise.

Il misterioso dramma di Godia

Ieri alle ore 12, nel cortile delle Assise, convennero la Corte ed i Giurati onde partire per il sopralluogo. In sostituzione del P. M. cav. Rindi notiamo il sostituto Procuratore del Re avv. Tesorari.

Alle ore 12,30 precise, la Corte ed i Giurati prendono posto in tre vetture ed una giardiniera e muovono alla volta di Rizzolo.

Dopo un'ora circa di corsa, per le strade polverose, giungono a Rizzolo e le vetture si fermano davanti all'osteria e spaccio tabacchi di Collaoni, posti in fondo al paese. Quivi attendevano la Corte, gli avvocati della difesa giunti in bicicletta.

Scesi di vettura il presidente spiega che questa osteria è quella ove il D'Agostinis ed i due imputati bevettero l'ultimo mezzo litro.

Da lì, a piedi si recano al ponte, sulla roggia di Palma, ove secondo quanto depongono gli arrestati, il D'Agostinis li avrebbe abbandonati per ritornare indietro.

Il perito ing. Cantoni a richiesta del Presidente mostra ai giurati il luogo ove il Zorzenon dice di essersi trovato quando uì il tonfo.

Esaminata bene la località, il Presidente propone di seguire il corso dell'acqua onde farsi un'idea della forza della corrente e delle accidentalità del letto e delle sponde.

La forza della corrente in quella località è abbastanza notevole. L'altezza dell'acqua, ora che siamo in tempo di piena, raggiunge i 50 o 60 centimetri. Il letto della roggia è cosparso di ciottoli. Alle sponde, onde assicurarsi dalle corrosioni, sono state piantate molte acacie, che sporgono col tronco e con le radici nell'acqua.

AL MOLINO DI S. BERNARDO.

Sempre costeggiando il corso dell'acqua arrivarono a S. Bernardo presso il molino di Pasquale Fior.

L'acqua in questo posto forma cascata di quasi un metro d'altezza. Sotto la cascata si estende una pescata della lunghezza di sei metri circa ove l'acqua si rompe spumeggiando violentemente.

Il Presidente entrato al molino, ora inattivo, fa scendere la saracinesca, per far osservare ai giurati la forma della pescata. Qui si tratta di provare se un cadavere partito da Rizzolo potesse oltrepassare la cascata e scendere dalla pescata per proseguire il corso dell'acqua. Riperta la saracinesca, l'ing. Cantoni getta dalla cascata un pezzo di tavola, lunga circa un metro.

Tutti sono intenti ad osservare. La tavola scende rapidamente la cascata, balza leggera sulle onde spumeggianti, portandosi a sinistra, quasi rasente alla sponda, e giunta in fondo alla pescata, spicca un salto e ritorna a cadere nell'acqua a circa due metri lontano dalla pescata.

A GODIA.

Terminato l'esperimento, al molino di S. Bernardo riprendono il cammino e sempre costeggiando il corso dell'acqua si portano a Godia. A circa trecento metri dalla strada che da Godia conduce a Salt, e a 1 chilometro e più di Godia il Presidente si ferma e chiede al perito ing. Cantoni.

Quale è il punto, secondo lei, ove sarebbe stato consumato il delitto?

Secondo l'atto d'accusa sarebbe questo, risponde l'ing. Cantoni. In questa località, le sponde della roggia presentano delle incurvature, ove l'acqua è molto bassa, tanto che non raggiunge i dieci centimetri d'altezza. Ripresa la strada giungono dopo pochi minuti al ponte in legno, ove fu scoperto il cadavere.

L'ing. Cantoni spiega ai giurati che il cadavere fu visto galleggiare, a 70 metri di distanza dal fonte suddetto ed a 25 dalla strada. Misurata la lunghezza col nastro metrico, se ne stabilisce il punto e l'ing. Cantoni lo mostra ai giurati dicendo che il cadavere era impigliato fra i rami che sporgono alla sponda sinistra.

A GRIONS.

Risaliti in vettura muovono alla volta di Grions. Giunti a Salt il Presidente ferma le vetture e mostra ai giurati una strada che si interna fra le cose dicendo: Tengono a mente questa località perchè avremo da parlarne.

Ripresa la corsa, in brev'ora giunsero a Grions e si fermarono dinanzi alla casa del Z. maro.

E' una casa bassa, di figura macchina, posta quasi in fondo al paese.

Il Presidente avrebbe desiderato di andare anche fino a Ziracco, ma i giurati credettero meglio volgere verso Udine.

Il sopralluogo durò circa cinque ore. Stamane è ripresa l'udienza e si incominciò la sfilata del primo gruppo di testimoni.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Inserzioni in IV pag. a prezzi micidissimi.

Advertisement for Olli d'Olija per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

Advertisement for Innocente Giacobbi UDINE. Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti. Binocoli da Teatro e da Marina. Misure metriche. Barometri - Termometri. Appareti elettrici. Articoli per illuminazione a gas.

Advertisement for Giovanni Bertoli intagliatore-doratore UDINE. E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereofori - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Advertisement for Tiziano D'Orlando MAGAZZINI MANIFATTURE UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

Advertisement for L. Cuoghi UDINE. Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici. Noli da L. 2 a L. 10 mensili. Gabinetto dentistico CESARE CRACCO. Estrazioni senza dolore. Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI.

Advertisement for Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Advertisement for Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. Servizio a domicilio. Il Rapp. G. Rizzetto.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi degli ammalati, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto guarigioni nel caso di clorosi, oligemia e segnatamente nella cachessia palustre.

Advertisement for Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**  
 Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**  
 "alla Loggia", Piazza V. E.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica ne Veneto specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Godroipo, Pordenone, ecc.  
 Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forgoria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.  
 Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.  
 Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

## CHININA MIGONE



Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di purissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed inusabile, si può ottenere il risultato di avere il capello e il pelo di una bellezza e di una ricchezza di colore che non si può ottenere in nessun altro modo. Il suo uso è molto semplice e non richiede alcun altro medicinale. Si può usare anche nei bambini e nei vecchi. È un medicinale di grande valore e di grande efficacia. È un medicinale di grande valore e di grande efficacia. È un medicinale di grande valore e di grande efficacia.

Si vende tanto profumata che inodore ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri. Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Cosmetici per la Toilette e di Confezioneria per Farmacisti, Droghieri, Chiosci, Gelati, Profumieri, Parrucchiere, Sapor DEPOSITO

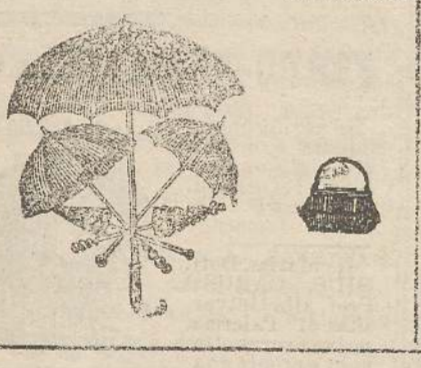
## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000

### Manifatture varie

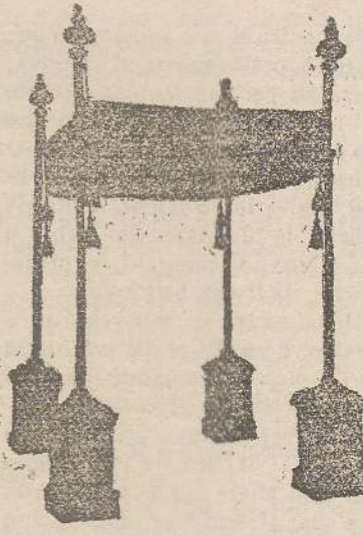
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padigioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Pianeta Dam. seta L. 24  
 Toncelle > 48  
 Piviale > 50



Baldachini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.